Scuola polemica

Troppi 30 alunni per classe

Un intervento dei sindacati per far rispettare nell'istituto «Morandi» le disposizioni del ministero

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 ottobre.

(l. l.) La scuola media Morandi di Novara continua ad essere al centro di polemiche e discussioni da parte non soltanto degli allievi, ma anche dei professori e dei sindacati. Circa dieci giorni fa c'era stata una protesta per la sistemazione di una classe in cantina; tutto si è poi spento in quanto ai genitori è stata data assicurazione che lo spostamento sarebbe durato pochissimo. Questo episodio, però, ha provocato l'interessamento dei tre sindacati unitari non soltanto nell'ambito delle elementari (dove era avvenuta la manifestazione di protesta) ma anche nel resto dell'edificio dove è sistemata la scuola media.

Con una lettera aperta ad ogni insegnante della scuola media Morandi, i sindacati hanno fatto rilevare che nella scuola sono state accettate le iscrizioni alla classe prima di 238 alunni e che quindi, stante i 25 alunni per classe come fissa la legge, era preciso dovere del preside formare 10 classi. La lettera aperta così prosegue: *«C'era il problema della mancanza delle aule; autorità comunali e scolastiche si sono adoperate per trovarle. Ed in effetti sono state messe a disposizione del preside tre aule nel rione S. Andrea, perfettamente idonee e nella zona di competenza della scuola».*

Cosa è accaduto dopo ce lo spiega ancora la lettera: *«Il preside ha esitato a lungo prima di accettare questa soluzione e si piegava solo davanti alla dichiarazione formale del provveditore agli studi, in attesa dell'ordine scritto che avrebbe reso agibile il trasferimento di due classi formate da alunni residenti nel rione S. Andrea».*

Il caso sembrava così risolto e tutti si aspettavano l'emanazione dell'ordine del provveditore che non è avvenuta. Come mai? La risposta la danno ancora i tre sindacati: *«Con una mossa improvvisa il preside prendeva l'iniziativa di convocare un'assemblea dei genitori residenti a S. Andrea ai quali prospettava come una iattura il trasferimento dei loro figli. Era presente anche il provveditore. La buona fede dei genitori, operai e lavoratori, è stata sorpresa giacché il problema fu prospettato mettendo in risalto solo difficoltà e pericoli (problema dei libri di testo, insegnanti fuori ruolo, eccetera eccetera) cosicché l'assemblea, manipolata abilmente, respingeva il trasferimento».* Conclusione: alla media Morandi ci saranno classi con 30 alunni, contro le disposizioni ministeriali.

I sindacati, dopo aver denunciato la resistenza a ogni tentativo di innovazione scolastica, si sono impegnati: a condurre avanti un'azione di difesa del principio dei 25 alunni per classe; ad assicurare tutte le possibilità di occupazione per il personale insegnante (più classi, più cattedre); a denunciare il tentativo di autoritarismo e di sopraffazione.

Aperte le iscrizioni alla media serale

Novara, 19 ottobre.

(r. s.) Le iscrizioni alla civica scuola media serale, per l'anno scolastico 1971-72, si sono iniziate ieri alla segreteria della scuola (scuola media «G. Ferraris») e si concluderanno il 30 ottobre. L'iscrizione e la frequenza alla scuola sono gratuite. Sono ammessi alla prima classe: coloro che abbiano conseguito il diploma di licenza elementare ed abbiano compiuto il quindicesimo anno di età; coloro che, pur non avendo conseguito il diploma di licenza elementare ed avendo compiuto il quindicesimo anno di età, dopo il primo mese d'insegnamento siano giudicati dal collegio dei professori in grado di seguire proficuamente le lezioni.

Le domande debbono essere corredate dai seguenti documenti in carta libera: certificato di nascita; certificato di licenza elementare o documento equipollente. Per gli allievi che abbiano frequentato la scuola media serale negli anni precedenti è sufficiente la domanda d'iscrizione. Le lezioni cominceranno l'8 novembre alle 19,30 e si concluderanno il 15 giugno.

Il giudice che ha assolto

Verbania. Il dott. Antonio Simone (nella foto, con la moglie) il giudice che assolse, sia pure con motivazioni diverse, i quarantotto tra operai, sindacalisti e studenti, rinviati a giudizio per blocchi stradali legati allo sciopero alla Rhodiatoce (f. Moisio)

A Mackhani, un paesino di viticoltori, nella Georgia

I partigiani novaresi onoreranno in Russia il sovietico morto per la libertà d'Italia

La delegazione è capeggiata dal prof. Piero Fornara, presidente del raggruppamento unitario della Resistenza, e comprende una decina di persone - A Pore Musolshvili fu assegnata l'anno scorso una medaglia d'oro alla memoria - L'episodio di cui fu protagonista fornì la trama per un film

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 ottobre.

Una delegazione di una decina di persone è partita questa sera in aereo per la Russia dove, a Mackhani, paesino di viticoltori di poco più di 200 abitanti, in Georgia, parteciperà alle onoranze ad un eroico cittadino di quella terra, Pore Musolshvili, che, morto combattendo in Italia, tra le file partigiane, è stato insignito lo scorso anno, dal governo italiano, della medaglia d'oro al valore militare.

Della delegazione, capeggiata dal presidente del Raggruppamento unitario novarese della Resistenza, professor Piero Fornara (primo prefetto della Liberazione), fanno parte l'onorevole Eraldo Gastone, che fu il comandante delle Brigate garibaldine che operarono in Valsesia, l'onorevole Alberto Jacometti, membro del Cln, gli ex comandanti partigiani Albino Calletti (sindaco di Castelletto Ticino) ed Enrico Massara, i consiglieri provinciali Fausto Del Ponte (medaglia d'argento della Resistenza) ed Ezio Rondolini, Ignazio Fabbri che fu membro del Cln di Verbania e Mario Galleni che ha scritto un libro sull'apporto dei russi alla Resistenza italiana.

Sulla eroica figura di Pore Musolshvili il drammaturgo Gheorghij Mdivani (coautore de I girasoli) e il regista Levan Paatashvili, hanno girato gran parte degli esterni di un film a colori, alcuni mesi or sono, sul Lago Maggiore. La pellicola adesso è pronta e verrà presentata in occasione delle onoranze al soldato georgiano.

Catturato dai tedeschi durante la prima fase della campagna di Russia, Musolshvili venne inserito in quei reparti ausiliari di cui l'esercito germanico si servì nella seconda parte del conflitto. Una compagnia di 70 uomini circa fu inviata nell'estate del 1944 a Stresa. Ai primi di settembre, a seguito di contatti con esponenti del Cnl, il reparto con armi ed equipaggiamento passò ai partigiani e venne inquadrato nella 118 Brigata garibaldina «Servadei» che operava nella zona del Mottarone con frequenti «puntate» nel Cusio, nel Verbano e nella pianura novarese.

La diserzione dei georgiani rappresentò un duro colpo per il comando tedesco del Verbano, che organizzò, il 27 novembre, un feroce rastrellamento.

Per una settimana le forze partigiane resistettero all'urto delle preponderanti forze nemiche. Poi, a seguito di ordini precisi, si dispersero ordinatamente, squadra per squadra. Il reparto a cui apparteneva Pore, il battaglione «Peppino», ripiegò su Calogna, nel comune di Lesa, e una quindicina di uomini con il comandante «Edo» trascorsero la notte sul 1 dicembre in una baita. All'alba, probabilmente a seguito di una delazione, la squadra si trovò circondata. All'intimazione di resa i partigiani risposero con il fuoco finché, decimati ed esaurite le munizioni, dovettero cedere. I tedeschi promisero salva la vita se si fosse costituito vivo il comandante del reparto. Il georgiano Pore, con un gesto spontaneo ed eroico, si fece avanti: «Sono io il comandante».

Quindi estratta la pistola con l'ultimo colpo rimastogli si sparava alla testa dopo avere gridato «Viva la Russia, «Viva l'Italia libera».

Dei compagni di Pore, catturati, alcuni sono ancora vivi e nel film forniscono la testimonianza di quell'episodio. Una parte dei partigiani fu trasferita in Germania da dove non fece ritorno; i feriti vennero ricoverati all'ospedale di Novara e qui liberati, con un audace colpo di mano dai loro compagni travestiti da infermieri e giunti in città con un'autoambulanza.

Il gesto di Pore Musolshvili venne segnalato agli esponenti del Cnl per un riconoscimento; ma l'istruttoria fu particolarmente laboriosa anche perché non si conoscevano le vere generalità del georgiano. Finalmente, nell'agosto dello scorso anno, l'eroismo del partigiano sovietico è stato riconosciuto con l'assegnazione della medaglia d'oro alla memoria, con una brillante motivazione. **p. b.**

Il russo Musolshvici, morto nel Verbanese, nella lotta di Liberazione al grido di « Viva la Russia, viva l'Italia libera »

Le maestranze della Rhodia mobilitate per il processo dei "blocchi" di Verbania

Indetta una sottoscrizione per pagare le spese del dibattimento che si aprirà domani in sede d'appello - Numerose attestazioni di solidarietà agli imputati - Un manifesto diffuso nella cittadina

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

(a. c.) A due giorni dal processo di appello di Torino contro i 48 sindacalisti, operai e studenti che i giudici del tribunale di Verbania avevano assolto il 24 aprile scorso dalla accusa di blocchi stradali e ferroviari (provocando l'immediato ricorso del p.m. dottor Gennaro Calabrese De Feo), si va perfezionando la mobilitazione di forze sindacali e politiche.

Il capitano dei carabinieri Paolo Puoti, testimone di accusa nel processo di 1° grado, assunsì a Verbania

In una sottoscrizione fra dipendenti della Rhodiatoce è stato raccolto circa mezzo milione per il viaggio e la permanenza a Torino, per almeno tre giorni, degli imputati e degli avvocati della difesa e le spese di giudizio. Contributi hanno versato anche il comitato unitario della Resistenza (300 mila lire), mentre altre somme sono preannunciate da organizzazioni diverse allo scopo di coprire l'intero onere, preventivato sul milione e mezzo di lire.

Intanto domani a Torino alcuni tra i sindacalisti e gli imputati terranno conferenze illustrative ai consigli di fabbrica della Fiat Ferriere e della Fiat Mirafiori. Un'altra dovrebbe svolgersi alla Michelin. Attestazioni di solidarietà sono intanto pervenute da varie organizzazioni sindacali di settore e di categoria.

A Verbania i dipendenti comunali hanno votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: *«I dipendenti del comune di Verbania, consapevolmente partecipi della drammatica situazione occupazionale venutasi a creare in città con la costante diminuzione dei posti di lavoro causa la chiusura di alcune fabbriche e di licenziamenti in altre; allarmati per i progressivi attentati alle libertà costituzionali e repubblicane dei lavoratori; consci della giusta battaglia condotta dalla classe lavoratrice per l'affermazione dei suoi diritti, esprimono la loro completa solidarietà ai lavoratori della Rhodiatoce, agli studenti e ai sindacalisti che, assolti con esemplare sentenza del tribunale di Verbania, verranno giudicati in appello a Torino il 21 ottobre».*

Dal canto suo, il comitato unitario antifascista ha diffuso il seguente manifesto: *«Cittadini! Verbania democratica e antifascista è al fianco dei lavoratori rinviati in appello a Torino dopo l'assoluzione del tribunale di Verbania. La città è al fianco dei lavoratori che già allora ebbero coscienza del drammatico momento che vede oggi assieme ad una notevole diminuzione dei posti di lavoro, a danno della economia locale, una massiccia ondata repressiva con un arresto e decine di denunce. Il processo di appello che si inizia il 1° corrente contro i 48 lavoratori, studenti e sindacalisti colpisce tutta Verbania democratica».* Il manifesto porta la firma dei psi, pci, pri, psiup, Federazione giovanile comunista, comitati di quartiere, consiglio dei delegati, Cisl, Cgil, Uil, Acli, Anpi, Mpl.

Bruno Ormella, 32 anni, l'attivista sindacale in carcere sotto l'accusa di violenza privata, in quanto avrebbe ingiuriato un dirigente della Rhodiatoce, cercando di impedirgli di entrare nello stabilimento, durante lo sciopero, ha fatto sapere oggi ai suoi avvocati che rinuncia a presentarsi giovedì a Torino per il processo d'appello.

Condannato un industriale per inquinamento del Toce

Domodossola, 19 ottobre.

(a. p.) Un nuovo processo per inquinamento delle acque del fiume Toce è stato celebrato alla pretura di Domodossola. Sul banco degli imputati è comparso Nicodemo Franconeri, 35 anni, abitante a Vogogna, proprietario di un piccolo laboratorio per la lavorazione del sasso, situato nei pressi della stazione ferroviaria di Beura Cardezza.

Il Franconeri doveva rispondere di aver scaricato abusivamente acque melmose nel Toce. Il fatto era stato accertato dai carabinieri di Domodossola, che avevano compiuto un sopralluogo nella zona in seguito ad alcune segnalazioni da parte di cittadini di Beura Cardezza. *«Non ho mai provocato l'inquinamento delle acque del Toce* — si è difeso in aula l'imputato — *ed ho sempre scaricato i residui della cava, fra l'altro di modesta entità, in una roggia molto distante dal letto del fiume. E' impossibile che le acque possano essere arrivate sporche fino al Toce».*

I carabinieri, che avevano compiuto i primi accertamenti, hanno invece confermato in aula di aver riscontrato un inquinamento del fiume causato da acque sporche provenienti da una roggia e che l'inconveniente poteva essere stato provocato solo dagli scarichi del laboratorio del Franconeri.

A conclusione del dibattimento, il pretore ha condannato l'imputato a 50 mila lire di multa.

In pretura si è celebrato anche il primo processo per una contravvenzione alle nuove norme sull'assicurazione obbligatoria, che si è concluso con la condanna dell'imputato, Severino Galloni, 23 anni, di Baceno, a cinque giorni di arresto e a 5 mila lire di ammenda.

Il Galloni era stato protagonista di un incidente stradale e, nel corso dei relativi accertamenti, i carabinieri di Crodo avevano riscontrato che l'automobilista non era in regola con le nuove norme sull'assicurazione obbligatoria.

Un megafono non è causa di colpa

Verbania. Giovani al processo. Al centro, di profilo, Ottolini

Corteo non autorizzato: due assoluzioni

Uno degli imputati e altri due giovani, tra i quali il responsabile della federazione comunista, sono stati condannati ad un'ammenda per diffusione di volantini

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

(a. c.) Il pretore ha assolto nel pomeriggio dal reato di essere stati promotori di una manifestazione non autorizzata di studenti, avvenuta a Verbania il 17 ottobre dello scorso anno, Gian Maria Ottolini, 24 anni, e il suo coetaneo Attilio Allioli.

Il pretore ha infatti accolto la tesi della difesa stando alla quale non è sufficiente tenere tra le mani un megafono o essere nella prima fila di un corteo per essere ritenuti i promotori, ma che promotore è invece chi organizza la manifestazione e, nella fattispecie, il movimento studentesco dell'istituto Cobianchi di Verbania, come risulta dallo stesso rapporto dell'autorità di polizia.

In precedenza Gian Maria Ottolini e Oriano Roveri, 19 anni, erano stati condannati il primo a 26 mila e il secondo a 20 mila lire di ammenda, per aver distribuito volantini recanti la sola indicazione *«Collettivo politico, la classe operaia deve dirigere tutto»*, ritenuta insufficiente ai fini delle vigenti leggi.

Dallo stesso reato sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto altri tre giovani, tutti appartenenti a movimenti politici di sinistra, Giuseppe Buffoni, 34 anni, Danilo Ghidini, 19 anni e Attilio Allioli.

Per il reato di stampa clandestina è stato condannato a ventimila lire di ammenda, con i benefici di legge, Giorgio Quaglia, 21 anni, responsabile della federazione di Verbania della gioventù comunista, che aveva stampato volantini con l'indicazione: *«Circolo giovanile comunista di Domodossola - Stampato presso la Federazione comunista di Verbania».* L'avvocato del Quaglia ha inoltrato ricorso in appello.

L'antipapa di Clèmery minaccia i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 19 ottobre.

(l. a.) Clemente XV non teme la giustizia italiana: la notizia che verrà probabilmente incriminato per vilipendio della religione cattolica, per oltraggio al Pontefice Paolo VI, e offesa ad un capo di Stato estero, non deve averlo impensierito molto. Dal monastero di Clèmery di Lorena, l'antipapa francese continua ad imperversare contro chiunque osi ostacolare la sua «missione».

L'arma preferita dal terribile «secondo San Pietro» è la scomunica, ma per i casi più gravi egli tiene in serbo anche la minaccia del «castigo di Dio». Intanto, tra un anatema e l'altro, spedisce telegrammi pubblici e lettere di minaccia. Dopo aver «scomunicato» Paolo VI ed il rettore della parrocchia di Santa Cristina di Borgomanero, Clemente ha minacciato con una lettera piena di invettive il direttore delle poste di Borgomanero, cavalier Aldo Mario Iadarola, che aveva fatto sequestrare la sua corrispondenza dal contenuto oltraggioso. Ora è la volta dei carabinieri di Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, «colpevoli» secondo il «Papa del terzo segreto di Fatima» di aver messo il naso nelle faccende della «cardinalessa» di Craveggia, Alfonsina Cottini.

«La santona di Craveggia» è stata visitata l'altro giorno dal medico condotto del paese, perché correva voce che la donnetta, che gode delle confidenze della Madonna, fosse morta. Il medico l'ha trovata invece con il polso abbastanza regolare, nonostante i molti mesi in cui ella vivrebbe senza più cibarsi, in stato di coma, o secondo i suoi fedeli «sempre» vicino alla Mamma Celeste».

La visita del medico condotto ha provocato la sdegnata reazione di Clemente, il quale tempo fa aveva spedito a Craveggia un suo messo, il «cardinale» Emanuel. Il piccolo «Vaticano» di Clèmery deve aver ritenuto che a mandare il medico nella baita dei Cottini siano stati i carabinieri di Santa Maria Maggiore, ed a quel comando Clemente in persona ha inviato un telegramma di protesta e di ammonimento.

«Non toccate Alfonsina» avverte il «Papa di Fatima» nel telegramma che è stato mandato per conoscenza anche al pretore di Borgomanero. *«Guai a voi, assassini di coscienze* — prosegue lo sdegnato Clemente — *poiché sarete puniti da Dio, e il vostro nome sarà citato universalmente».*

Il telegramma, ed altri stampati ingiuriosi pervenuti questa mattina da Clemente al pretore di Borgomanero, saranno inclusi nel già voluminoso fascicolo riguardante Clemente XV, papa della chiesa «interplanetaria», che trova il tempo di occuparsi di Santa Cristina di Borgomanero e di Craveggia nell'Ossola.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Aprelli, corso Cavallotti 2; Cozzarolo, corso S. Croce 7; Caronnelle, villaggio Dalmazia; Cosli, corso Mazzini 7.
ARONA — Negri, corso Mazzini.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus.
OMEGNA — Manzoni, via Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Nitti, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Uxa (viale Buonarroti 23), fino a domani collettiva di dieci pittori.
ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Italnel) è aperta fino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Fasola.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del pittore Sergio Saccomandi, fino al 31 ottobre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Spriano di via Cattaneo, fino al 31 ottobre personale del incisore Piero Passoni.
OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 32, fino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Cameroni.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una tavola rotonda, a cura del Lions Club di Vercelli, si terrà a Vercelli domani, giovedì, sul tema: «Lo sviluppo economico ed ecologico del Piemonte orientale, anche in funzione dell'Autostrada dei Trafori». Vi parteciperanno i Lions Clubs di Aosta, Biella, Cavaglià, Ivrea, Novara, Arona, Stresa, Borgomanero, Domodossola, Omegna e Verbania.

Domenica 24 ottobre si riuniranno a Novara i coscritti della classe 1907. Dopo la messa, la comitiva raggiungerà Cressa per il pranzo.

I licenziamenti emessi a Verbania

Non credono alla revoca i dipendenti della Nyco

Nonostante le assicurazioni di Donat-Cattin - «Già altre volte, dicono, i fatti hanno smentito le parole»

Cesara. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin (a destra, nella foto, con il sindaco di Cesara, Giancarlo Stoppini, al microfono, e il senatore Carlo Torelli all'inaugurazione di un edificio scolastico) ha dato, domenica scorsa, assicurazioni ai rappresentanti sindacali e degli operai sulla revoca, da parte della Nyco, dei licenziamenti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

Speranze e perplessità fra i dipendenti della Nyco, dopo la notizia di ieri secondo la quale il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, avrebbe ottenuto dal suo collega svizzero, onorevole Cello, assicurazione che la direzione generale dell'azienda, che si trova a Kirchberg, presso Berna, ha revocato la decisione di licenziamento della maestranza, preannunciata prima con lettere di preavviso e divenuta, poi, effettiva con altre lettere in cui si comunicava a ogni dipendente la esecutività del provvedimento.

Gli operai si chiedevano, oggi, se le lettere loro trasmesse ancora ieri, cioè dopo l'assicurazione del ministro, debbano considerarsi non partite o se ad esse altre ne seguiranno, comunicanti la riassunzione. Una situazione abbastanza confusa, come ci ha detto il sindaco, perito industriale Pietro Mazzola, in

Il sindacalista della Nyco, Roberto Pelletti

quanto già altre volte le ottimistiche assicurazioni ministeriali sono state clamorosamente smentite dai fatti.

D'altra parte, dato che la Nyco conferma la liquidazione della fabbrica, la revoca dei licenziamenti muta di ben poco le cose, visto soprattutto che le trattative per la ventilata cessione dell'azienda ad altra proprietà (si parla sempre dell'Ammi e dell'industriale torinese Bugnone) sono ancora lontane dal concludersi, senza contare che non si sa ancora se, una volta concluse, soddisferanno le aspettative di Verbania.

Intanto, anche altri operai specializzati (evidentemente stanchi di tante promesse fino ad oggi rimaste soltanto tali) si sono trovati un'altra occupazione e in questi giorni si sono licenziati. **a. c.**

Due fratelli e il nipote sono scomparsi nel Lago Maggiore

Il servizio in 8ª pagina

Un polemico Consiglio comunale

Il psdi di Borgomanero in una sola commissione

Discussioni e commenti anche sul contributo promesso all'associazione calcio

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 19 ottobre.

(f.a.) L'attività consiliare del «bicolore» ha avuto inizio ieri sera senza dichiarazioni programmatiche. Chi si attendeva dal sindaco Zanetta un qualsiasi annuncio ufficiale circa l'indirizzo politico e il «piano» della sua amministrazione (un manifesto del psi aveva parlato di «*equilibri avanzati*») è rimasto deluso. Il professor Francesco Zanetta ha aperto senza preamboli il dibattito sull'ordine del giorno proposto dalla nuova giunta dc-psi e comprendente il rinnovo di ben 12 commissioni, per un totale di oltre 50 cariche.

Le lunghe operazioni di voto sono state precedute dalla ratifica di 90 delibere di giunta che hanno offerto l'occasione per numerose discussioni, spesso «fuori tema» o, comunque, ricche di battute polemiche. Sul contributo di un milione di lire che il comune concede annualmente all'associazione calcio Borgomanero si sono scontrati il sindaco e il presidente della società, Carletto Cerutti.

«Borgomanero — ha detto il consigliere-presidente — *è conosciuta anche per le prestazioni della sua squadra di calcio che da 11 anni milita con onore in serie D. Abbiamo il campo più brutto del nostro girone e qualcosa come 35 milioni di debiti: il comune ci viene incontro con un milione e per di più ce lo fa aspettare mesi e mesi. E' vergognoso*».

«Il comune — ha risposto il sindaco — *dà in rapporto alle sue possibilità finanziarie, che sono assai limitate. Per noi è già un grosso sforzo concedere il milione*».

Cerutti ha voluto ribattere: «*Lo sappiamo tutti che a lei non interessa il Borgomanero*».

Prima dell'elezione delle nuove commissioni, il consiglio ha preso atto delle dimissioni del consigliere liberale avvocato Angelo Carena, che verrà sostituito dal radiologo dottor Ugo Mauri. I capi gruppo hanno avuto parole di stima per il collega che ha voluto dimettersi «*per consentire un giusto avvicendamento nella carica*». Il nuovo eletto non ha, tuttavia, preso posto sullo scanno che gli compete: «*Il dottor Mauri* — ha detto Margaroli — *vuole lasciare almeno raffreddare la sedia occupata dall'amico Carena*».

L'atmosfera si è fatta meno idilliaca al momento di passare alla nomina delle commissioni. Margaroli (pli) ha detto: «*Nella fretta di distribuire i cadreghini non si è nemmeno ringraziato la precedente amministrazione e, in particolare, il sindaco, prof. Borgna*».

Le successive votazioni hanno confermato la totale esclusione della socialdemocrazia da tutte le commissioni, salvo quella elettorale, per cui le minoranze hanno diritto di esprimere un proprio rappresentante e il psdi, come gruppo più forte dell'opposizione, ha avuto naturalmente buon gioco.

Sono state elette la commissione del commercio, del lascito Tornielli, le commissioni edilizia, elettorale e censuaria e l'opera pia Curti. Della nuova commissione edilizia fanno parte l'ingegner Savoini, gli architetti Bartorelli, Pettinaroli e Daffara e i geometri Mora, Zanotti e Travaini.

Alle due c'erano ancora da eleggere sei commissioni tra cui il consiglio di amministrazione dell'ospedale, che era il più atteso. La seduta è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi.

Lunedì prossimo con la compagnia di Alida Chelli

"Le farfalle sono libere,, di Gershe inaugurano la stagione teatrale

Macario, Albertazzi, la Proclemer, Giuffrè e la Masiero protagonisti degli altri spettacoli — Il 2 dicembre la prima delle quattro commedie presentate dal Teatro Stabile Torinese

(Nostro servizio particolare)
Novara, 19 ottobre.

(l.l.) Lunedì prossimo si aprirà a Novara la Stagione Teatrale 1971-72 ed ancora una volta la nostra proposta dell'affissione di un «cartellone» generale per il pubblico è rimasta lettera morta. In molte città, ad opera dell'amministrazione comunale, viene posto in vari punti della città un grosso affisso con l'elenco di tutti gli spettacoli in programma.

Per ovviare a questo inconveniente ci siamo rivolti all'impresa Marmo, che gestisce i teatri Coccia e Faraggiana, per avere un quadro di quella che sarà l'attività teatrale di quest'anno. Come abbiamo detto l'apertura avverrà lunedì prossimo con la compagnia formata da Alida Chelli, Andrea Giordana e Marina Berti che presenteranno lo spettacolo «*Le farfalle sono libere*» di Leonard Gershe, musiche originali di Nico Fidenco, che ha riscosso un notevole successo nella sua «prima» milanese.

Il «cartellone» prosegue poi l'8 novembre con la compagnia di Erminio Macario che porterà in scena la commedia di Amendola e Corbucci «*Achille Ciabotto medico condotto*», il 17 novembre sarà poi la volta della compagnia Proclemer-Albertazzi con «*Questo amore così fragile così disperato*» di Williams Renard Cocteau. La compagnia Masiero-Giuffrè chiuderà la prima serie di spettacoli il 24 novembre con un lavoro di Diego Fabbri «*Lascio alle mie donne*».

Nello stesso tempo ritornerà quest'anno a Novara il Teatro Stabile torinese che presenterà quattro spettacoli in abbonamento, come già era avvenuto negli scorsi anni in seguito agli accordi con l'Amministrazione comunale. Il primo, «*Isabella comica gelosa*» sarà programmato il 2 dicembre e poi seguiranno tutti gli altri, con date da destinarsi, e cioè: «*Sei personaggi in cerca d'autore*», «*Vangelo secondo Borges*» e «*La tragedia di Macbeth*».

Novara. Una scena de «Le farfalle sono libere», con Alida Chelli, Andrea Giordana, Massimo Dapporto e Marina Berti. Lo spettacolo aprirà lunedì la stagione

---

Perderà gran parte di validità la discussione del Consiglio?

Forse verrà a cadere il movente della crisi aperta a Domodossola

«Per lo stabile che sta sorgendo fra via Fratelli di Dio e via Cantarana, ha detto il sindaco, il volume geometrico, approvato, è inferiore a quel massimo consentito dalla legge urbanistica»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 ottobre.

Forse non esiste l'eccedenza volumetrica di 500 metri cubi nella licenza rilasciata dal sindaco per un nuovo condominio che sta sorgendo fra corso Fratelli di Dio e via Cantarana. La polemica su questo episodio ha provocato, com'è noto, la crisi comunale e le dimissioni della giunta di Centro Sinistra.

La discussione era nata da una interpellanza, poi trasformata in mozione, del pci sulla licenza rilasciata dal sindaco per la nuova costruzione. Il progetto era stato approvato a maggioranza dalla Commissione edilizia (presenti cinque membri su sette, tre avevano votato a favore e due contro), e anche sulla base di questa decisione il sindaco aveva rilasciato la licenza.

Nella relazione tecnica si faceva riferimento a 500 metri cubi di volume in più rispetto a quanto ammesso dalla legge, ma si opinava sulla possibilità di non computare una vasta area che sarebbe, poi, stata adibita a parcheggio pubblico. Questa tesi era stata in un primo tempo accolta dalla giunta; durante la discussione in consiglio comunale, era emerso chiaramente che anche il parcheggio andava calcolato, ed era rimasta l'eccedenza di 500 metri cubi.

La discussione si era, poi, allargata a quattro licenze di commercio, rilasciate questa estate per altrettante attività e che avrebbero dovuto trovar sede proprio nel nuovo condominio: le licenze erano state conglobate in un'unica società commerciale. Dopo l'accertamento di tutti questi episodi, un consigliere liberale aveva presentato una mozione di sfiducia: i «dissidenti» del gruppo democristiano avevano detto di non poter più appoggiare una amministrazione colpevole di tanti errori, e la giunta di Centro Sinistra si era dimessa.

Le ultime notizie sulla irregolarità edilizia, che era stata data per scontata ed era ammessa dalla stessa amministrazione, rimettono, ora, clamorosamente tutto in discussione. «*Da alcuni calcoli successivamente effettuati* — ha dichiarato il sindaco, dott. Edgardo Ferrari — *per lo stabile che sta sorgendo fra corso Fratelli di Dio e via Cantarana, anche in seguito alla pubblica discussione in Consiglio comunale, risulterebbe che il volume geometrico di progetto, così com'è stato approvato, è inferiore a quello massimo consentito dalla legge urbanistica. Questi, ripeto, sono risultati certi ma emersi da rilievi per ora ufficiosi; mi riservo, quindi, di far eseguire ulteriori accertamenti tecnici*».

Quando si parla di «*volumetria massima prevista dalla legge urbanistica*» ci si riferisce ai 3 metri cubi per ogni metro quadrato che sono, appunto, il massimo ammesso, e sulla base dei quali erano stati accertati i 500 metri cubi in più. Ora, sembra che ci sia stato un errore di calcolo. In un primo tempo, le misurazioni sarebbero state effettuate partendo dalla base del futuro edificio fino alla gronda, che sarebbe notevolmente innalzata, rispetto all'ultima soletta della parte abitabile. Ora, secondo i tecnici che hanno fatto le nuove misurazioni, il regolamento edilizio di Domodossola dice che bisogna computare nella volumetria «*tutto quello che è destinato ad abitazione*». Se questa interpretazione fosse esatta, la volumetria del progetto presentato sarebbe addirittura inferiore a quella massima consentita dalla legge.

E' evidente che se tutte le anticipazioni finora fornite troveranno valido riscontro sul piano tecnico, la lunga discussione in consiglio comunale che ha preceduto le dimissioni del sindaco e la crisi del Centro Sinistra perderebbe gran parte della sua validità.

«*Il fatto nuovo emerso in sede tecnica* — dice il sindaco Ferrari — *dimostra ancora una volta che si è voluto solo giocare alla speculazione da parte di gruppi ben identificati. Sono state avanzate illazioni e non si sono voluti giudicare i fatti. Se avessimo avuto la possibilità di discutere serenamente la questione, forse le conclusioni tecniche che ci sono pervenute oggi avrebbero messo tutto a posto*».

Nessuna novità, invece, in campo politico. Il pci ha fatto affiggere un manifesto di dura condanna per l'operato della giunta e del Centro Sinistra. Questa settimana si riunirà anche il direttivo del psdi, per valutare la situazione. Tutte le attenzioni degli ambienti politici sono, comunque, rivolte verso la dc, dove le dimissioni in blocco del segretario e del comitato direttivo impediscono, sul piano pratico, qualsiasi iniziativa per superare la crisi. E' attesa nelle prossime ore la nomina di un commissario straordinario che sarà designato dalla segreteria provinciale del partito. Solo dopo la sua nomina potranno avere inizio i tentativi per comporre i «dissidi» esplosi in modo clamoroso nel partito di maggioranza relativa. **a. v.**

Nessuno si muove ancora

Varzo. Da destra, la dottoressa Cardinali, presidente della sezione novarese di «Italia nostra», il sindaco di Varzo, dott. Umberto Ragni, e un giovane rappresentante del Comitato varzese per la difesa del Veglia, durante il convegno sul futuro dell'Alpe

Un nuovo appello del sindaco di Varzo contro le deturpazioni dell'Alpe Veglia

«Il mio comune e quello di Trasquera, ha affermato, decideranno sul futuro dell'Alpe»

(Dal nostro corrispondente)
Varzo, 19 ottobre.

Il pubblico dibattito sul futuro dell'alpe Veglia, che si è svolto a Varzo, ha provocato una serie di polemiche che chiamano in causa altri enti pubblici, oltre a quelli rappresentanti nell'accesa discussione. In sostanza, si sono scontrate due tesi: quella favorevole al parco naturale per l'alpe Veglia con vincoli di conservazione integrale (secondo la prima proposta lanciata dal «Lyons» e da «Italia nostra») e quella favorevole, invece, ad uno sviluppo turistico, soprattutto sotto il profilo sciistico, ma programmato e armonico, in modo da dare garanzie assolute sulla conservazione delle bellezze naturali. Il dibattito, come è ovvio, non ha avuto nè vinti nè vincitori; i sostenitori delle due tesi hanno esposto ciascuno le proprie argomentazioni e tutto è finito lì.

Il discorso del comune di Varzo e dei tecnici incaricati di uno studio sul problema è stato, però, abbastanza chiaro: «*Per parlare di parco naturale integrale* — hanno detto i rappresentanti del comune — *o di altre iniziative del genere, ci vogliono studi concreti e finanziamenti. Se non arriveranno, i due comuni di Varzo e di Trasquera, che sono i proprietari dell'alpe, decideranno sul futuro di Veglia, anche secondo le esigenze sociali della valle, fatta salva, naturalmente, la conservazione del patrimonio naturale che nessuno è così sciocco da voler distruggere*».

A questo proposito, il sindaco di Varzo, dottor Umberto Ragni, lancia, però, un appello molto concreto per sicure deturpazioni dell'alpe che sono avvenute questa estate e che hanno avuto come protagonista ancora una volta l'Enel, che aveva minacciato l'alpe Veglia con il progetto di un invaso artificiale. «*Noi chiediamo per il Veglia* — dice il sindaco — *solo la possibilità di un uso [illegible] nel piano Vedefor, senza nessun tipo di lottizzazione, e lo sviluppo di limitate, ma bellissime ed entusiasmanti piste sciistiche che, tra l'altro, non richiederebbero nessuna opera deturpante di disboscamento e di escavazione*». **a. v.**

Pesare si prepara al campionato italiano

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 19 ottobre.

(g.l.g.) Sotto la guida di Felice Guarlotti, Oronzo Pesare si sta allenando al Palasport di Galliate, in vista dell'incontro del 29 ottobre a Novara, dove tenterà di riconquistare il titolo italiano dei leggeri junior. «*Questa volta* — dice il pugile galliatese — *la posta è alta: non posso permettermi di sbagliare*».

Novara aveva portato fortuna a Pesare. Sei mesi fa sul ring del Palazzetto perse contro Redi in seguito a un verdetto molto criticato. Nella rivincita Pesare riconquistò il titolo, che successivamente mise in palio contro Ugo Poli. Il pugile di Galliate perse l'incontro per una testata che gli procurò una ferita al sopracciglio destro. A sua volta Ugo Poli perse il titolo di fronte a Mario Sanna.

Pesare sta svolgendo un'intensa preparazione per rientrare nei limiti della categoria.

«*Prima dovrò battere la bilancia, poi Sanna*». Dell'avversario dice: «*Lo conosco bene; è stato mio compagno della nazionale dilettanti. E' un formidabile incassatore, fisicamente dotato, con una tecnica non tanto apprezzabile che tuttavia rende molto in combattimento*».

Recentemente il pugile è stato duramente criticato dopo un combattimento sostenuto a Macerata. «*Contro il brasiliano Aruho* — dice — *non mi sono ritirato perché ero in svantaggio ma per il nervosismo. L'avversario boxava scorrettamente ed essendomi ferito a una mano ho abbandonato forse troppo presto. A Novara dimostrerò che non sono ancora finito e se tutto andrà bene tenterò poi la scalata al titolo europeo*».

Una donna si uccide gettandosi in un canale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 19 ottobre.

(a. v.) Una donna di 47 anni, Agnese Sinigallia, sposata e madre di tre figli, s'è uccisa gettandosi in un canale. Il marito, Giulio Guglielmi, 51 anni, è stato «fermato» in serata dai carabinieri di Premosello ed è stato portato a Verbania a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'episodio è avvenuto verso le 11,30 di stamane: alcuni contadini hanno visto il corpo della donna galleggiare in un canale artificiale che serve alla centrale elettrica dello stabilimento Rumianca di Pieve Vergonte. La scoperta è stata fatta nei pressi del bivio fra la statale del Sempione e quella di Macugnaga.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Premosello, che hanno subito condotto ricerche lungo il canale. Il corpo della donna è stato ripescato, con l'aiuto dei vigili del fuoco e di alcuni volontari del luogo, nei pressi di Megolo. Secondo il referto medico, la Sinigallia è morta per annegamento, ma il cadavere presentava anche alcune ecchimosi ad un braccio.

In un primo tempo non era stato possibile identificare la donna perché non era stato ritrovato alcun documento. Le ricerche dei carabinieri hanno poi portato alla famiglia del Guglielmi, che abita a Vogogna in via Nazionale ed è occupato come gruista alla Sisma di Villadossola. Il Guglielmo ha dichiarato di non avere più visto la moglie dalle prime ore del mattino. Con ogni probabilità la donna, raggiunto a piedi un ponticello sul canale, s'è gettata in acqua da un'altezza di circa cinque metri.

Non si conoscono ancora i motivi che possono averla indotta all'estremo gesto. Nel corso dell'indagine sarebbe però emerso che il Guglielmi l'aveva sottoposta negli ultimi tempi a continui maltrattamenti. L'operaio è stato quindi trattenuto in stato di fermo.

Il tecnico a Verbania

Condannato per possesso di materiale esplosivo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 19 ottobre.

(a.c.) Il tribunale di Verbania ha processato per direttissima e condannato a quattro mesi di reclusione coi benefici della condizionale e della non iscrizione, il trentenne Paolo Laguzzi, tecnico dell'Enel, residente a Torino, che venerdì sera, fermato dalla guardia di finanza mentre in auto scendeva dalla valle Antrona verso Villadossola, era stato trovato in possesso di 14 candelotti di dinamite, detonatori elettrici e micce.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: [illegible], con Glenn [illegible] e Marisa Longo.
COCCIA: [illegible] dietro la porta (avventuroso), con Charles Bronson e Anthony Perkins.
ELDORADO: Il Decamerone.
EXCELSIOR: I [illegible] (drammatico), con Giuliano Gemma e Margaret Lee.
FARAGGIANA: La ragazza dal [illegible].
VITTORIA: Venga a fare il soldato da noi (comico), con Franchi e Ingrassia.

ARONA

MODERNO: Nelle pieghe della carne (brillante), con Anna Maria Pierangeli.
ROMA: Tom Jones (avventuroso), con A. Finney e S. York.
LUX: El [illegible] (western), con Paul Newman e C. Bloom.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Gli orrori del liceo femminile (brivido), Lilli Palmer.

BORGOMANERO

MODERNO: Hypnos: follia di [illegible] (drammatico), con R. Woods.
SOCIALE: Colpo grosso al Casino (giallo), con J. Gabin.

CAMERI

ORATORIO: chiuso.

DOMODOSSOLA

CAVENA: [illegible] (giallo).
CORSO: [illegible] (commedia).

GALLIATE

SMERALDO: L'[illegible] Alan [illegible].

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: [illegible] per un delitto.
MODERNO: Il [illegible].

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Darling (drammatico), D. Bogarde.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

COMUNALE: Scuolae.
PELLICO: I diavoli del Grand Prix.
VITTORIA: Arabesque.

VERBANIA

APOLLO: [illegible], dov'è il fronte? (comico), Jerry Lewis.
ARISTON: Questo sporco mondo meraviglioso (inchiesta).
IMPERO: Il federale (comico), U. Tognazzi.
SOCIALE (Intra): Il piccolo grande uomo (commedia), D. Hoffman.
SOCIALE (Pallanza): La grande battaglia del Pacifico (documentario).